

PROFONDIMENTO

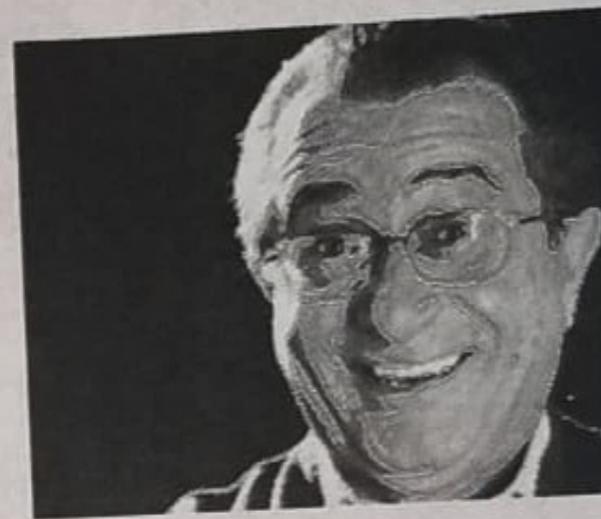
# Punto di forza? L'occupabilità. Oltre la metà degli studenti trova lavoro entro un anno dalla maturità

di, emozioni, professionalità e tanto lavoro. La storia dell'Altamura si perde nel tempo e si mescola con le tante vite di studenti foggiani che frequentano la scuola. "Parliamo certamente di una scuola di qualità", spiega a *l'Attacco* Emanuele Faccilongo che diresse la scuola dal 2016 al 2020. "Secondo un indice di comparazione ministeriale, secondo un indice di comparazione delle scuole, risulta essere la quinta più competitiva dell'intera regione. Ha un passato glorioso e la storia lo dimostra. Negli ultimi venti anni ha avuto un grande riconoscimento. A fine anni '90 e inizi 2000 è stata un po' snobbata. Eppure assicuro la presenza di un corpo docente (docenti e no) molto affiatato. Una squadra supportata da un buon dirigente, la Novelli aveva capacità di far lavorare tutti. E tutti ne beneficiavamo. Una cosa è certa: la scuola arrivavano tantissime richieste di assunzione. Le testimonianze di ex alunni che hanno poi trovato lavoro dopo aver seguito i suoi vari indirizzi. Tra i principali indirizzi, chimica ed ancora elettrotecnica e aeronautica. Indirizzi che sfornano giovani preparati che non hanno difficoltà a trovare lavoro". Anche le statistiche prodotte dalla Fondazione Agnelli vedono l'Altamura da tempo al primo posto per spendibilità di lavoro subito dopo il diploma. "Solitamente - rincara Faccilongo - il 50 per cento dei suoi iscritti trova lavoro entro un anno dalla maturità. Un risultato straordinario che ripaga ogni sforzo



Emanuele Faccilongo

profuso da chi gestisce e manda avanti con passione e dedizione una struttura scolastica come quella". Negli ultimi anni sono stati aggiornati i laboratori e i macchinari. "Sono state spese bene tante risorse - prosegue - i laboratori sono attrezzati, i ragazzi vengono seguiti, c'è un'ampia offerta formativa compreso il serale. È una scuola completa e viene frequentata da tutta la provincia. È un mondo scolastico che dovrebbe essere imitato: oggi si punta alla professionalizzazione, si cercano operai, ma anche dirigenti specializzati. C'è una continua richiesta di ragazzi con queste formazioni. È la scuola che riesce a



Giovanni Mancini

mantenere intatta la gloria della sua storia e in cui manderò mio figlio una volta creata. Come le testimonianze di chi ha frequentato la scuola di Rotundi, di chi ha portato avanti numerosi progetti, quelle raccontate da Michele Di Foggia, classe '74. "In quegli anni ero responsabile di un movimento studentesco che portava avanti battaglie. Quando scendeva in piazza per la scuola lo seguiva tutto il mondo scolastico. In quell'epoca c'era fermento, c'era una grande richiesta di rapporti sociali e interpersonali. Avevamo